Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 56 (1984)

Heft: 1

Artikel: Saluto del presidente e presentazione del libro del 125.mo : "Storia di una Società nelle cronache di una città"

Autor: Foletti, Fausto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246704

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Saluto del Presidente e presentazione del libro del 125.mo «Storia di una Società nelle cronache di una città»

Col Fausto Foletti

ERSCHLOSSEN EMDDOK
MF 266 / 4ϕ1

Autorità, signore, signori, camerati,

125 anni or sono, press'a poco in questi giorni — era il 9 gennaio 1859 — veniva fondato il Circolo degli ufficiali di Bellinzona, quale sezione della Società Militare Ticinese, che, a sua volta, era stata costituita nel 1851.
Se oggi ho il gradito compito di presiedere questa commemorazione, il merito va ai camerati che ci hanno preceduto e in particolare ai presidenti che si avvicendarono alla testa della nostra società, ne tennero alto il prestigio e ne tramandarono i principi. Accomuno nel ricordo tutti i presidenti e tutti i membri dei comitati citando un solo nome, quello del primo presidente che fu il maggiore Giuseppe Fratecolla.
La commemorazione del nostro 125.mo, che avviene in forma molto semplice e rapida, ha già avuto un primo atto. Questo pomeriggio, alle ore 17.15, in Collegiata, l'arciprete di Bellinzona, reverendo don Giusppe Torti ha celebrato un servizio divino a suffragio di tutti i soci defunti.
Se siete stati accolti in questo Municipio dalle note della Civica Filarmonica e dai vessilli di alcune società cittadine, è per sottolineare l'attaccamento del Circolo degli ufficiali alla città di Bellinzona.
Con soddisfazione posso salutare tra noi, in rappresentanza dell'autorità federale il camerata on. avv. dott. Franco Masoni, Consigliere agli stati, per l'autorità cantonale l'on. avv. dott. Renzo Respini, Consigliere di stato, figlio del fu nostro socio col SMG Luciano Respini, per l'autorità comunale l'on. dott. Athos Gallino, sindaco della nostra città e socio del nostro Circolo, per l'autorità religiosa, il molto rev. don Giuseppe Torti, arciprete della Collegiata.
Saluto vivamente il div Walter Zimmermann, dal 1. gennaio di quest'anno cdt della div mont 9, il br Hubert Hilbi, cdt della zo ter 9, i presidenti delle società militari consorelle: il furiere Adriano Pelli, presidente dell'ASF, sezione Ticino, il sgt Marino Pedrioli, presidente dell'ASSU Ticino, l'aiut Sandro Marietta, presidente dell'ASSU Bellinzona, e, per arrivare più vicino alla nostra società, saluto il presidente cantonale della Società ticinese degli ufficiali, col Pierangelo Ruggeri, il presidente del Circolo di Lugano e caro amico, col Roberto Vecchi, il presidente del Circolo del Mendrisiotto I ten Antonio Vaghi, con il suo vicepresidente cap Boldini, il vicepresidente del Circolo di Locarno, cap Gregorio Carnat.
Naturalmente saluto ancora gli alfieri e i rappresentanti delle società cittadine, la Civica filarmonica, i rappresentanti della stampa, della radio e della TV, nonché tutti voi, signore, signori e camerati.
Hanno scusato la loro assenza e hanno mandato i loro saluti e auguri gli ufficiali

generali Franchini, Moccetti, Filippini e Torriani, nonché il segretario comunale dott. Mario Gervasoni e la signora Gina Antognini, generosa madrina della nostra bandiera.
Ho ora il piacere di presentarvi il libro del 125.mo del Circolo.
Per commemorare modestamente e decorosamente il nostro 125.mo anniversario, avevamo pensato ad una pubblicazione di genere storico. Nel nostro ordinamento democratico, la vita delle società segue il destino di singoli uomini: a periodi di feconda attività fanno seguito periodi di indifferenza o di stasi completa. È così anche per il nostro Circolo. Presidenti e segretari solleciti hanno conservato atti e documenti con cura; altri sono stati meno diligenti. Infatti, riordinando un po' le vecchie carte ci siamo accorti di gravi lacune: mancano documenti riguardanti anche lunghi periodi. Non soltanto l'avvicendarsi dei comitati, ma le peregrinazioni da una sede all'altra hanno senz'altro favorito questo stato di cose.
Ecco allora l'occasione d'oro: il 125.mo che si vuol ricordare. È l'occasione per effettuare ricerche, per sfruttare il materiale che c'è; è il momento per fissare dati, date e ricordi; è la possibilità di portare a conoscenza dei soci e di chi altri vuole, fatti e aneddoti lieti e tristi, onorevoli e meno, quale segno di riconoscenza per chi ci ha preceduto, quale ricordo per chi ci seguirà.
Accogliendo la proposta del presidente, il comitato prima e l'assemblea poi decidevano di realizzare una pubblicazione-ricordo e di affidarne la redazione al noto cultore di cose storiche locali Adolfo Caldelari.
Il signor Caldelari consultava il materiale messogli a disposizione, effettuava ricerche in archivio, sfogliava giornali e riviste e attingeva ai suoi ricordi. Egli purtroppo decedeva l'11 aprile dello scorso anno, lasciando l'opera largamente incompiuta. Che fare? Abbandonare l'impresa? Sarebbe stato peccato. Si continuò. Chi vi parla, con un gruppetto di soci: il ten col Giuseppe Luigi Beeler, il cap Luigi Ghezzi e il cap Franco Lazzarotto portarono a termine e completarono questo libro. Lo completammo per modo di dire, in quanto non pretendiamo di aver svolto il lavoro in modo né esemplare né completo.
Questo è un libro tra la storia e la cronaca, che potrà piacere o meno a seconda delle convinzioni personali, ma che ha il pregio — così almeno speriamo — oltre che di illustrare la ultrasecolare attività del nostro Circolo, di ricordare che Bellinzona ebbe un passato interessante di piazza d'armi. È una pubblicazione che potrà favorire anche qualche riflessione. I fatti e i problemi che si presentano a noi non sono nuovi: sono solo mutati nella forma, non nella sostanza.
Il libro consta di una prima parte con la storia del Circolo abbinata, nel limite

del possibile con le vicende della Città che ebbero un certo riferimento con la vita stessa del Circolo o più genericamente con la vita militare.
La seconda comprende una serie di elenchi: quello dei caduti delle due mobilitazioni, quello dei soci, dei comitati, dei presidenti nonché l'elenco delle sedi del Circolo. Notevole è l'elenco delle conferenze che si tennero nel corso di un secolo e che dimostra quante e quali personalità, specialmente del mondo militare, furono e parlarono a Bellinzona. Né poteva mancare nel nostro libro una nota sulle visite del Generale Guisan ed un ampio servizio sulla Staffetta del Gesero.
Affidiamo il libro al lettore, confidando nella sua benevolenza e nella sua comprensione per eventuali inesattezze e incompletezze certamente non volute ma purtroppo sempre possibili.
Avvertiamo i sottoscrittori della pubblicazione, che essi la riceveranno a stretto giro di posta, anzi, a molti la consegneremo ancora nel corso della giornata.
Il libro, che è stato stampato dalle Arti Grafiche A. Salvioni & Co., SA, può essere acquistato presso il cassiere del Circolo e nelle librerie cittadine.
Son così giunto al termine della mia breve presentazione del libro del 125.mo del Circolo, che abbiamo intitolato «Storia di una Società nelle cronache di una città». Vi ringrazio dell'attenzione e anche della benevole accoglienza che vorrete riservare alla nostra pubblicazione.
Ho ora il grande piacere di passare la parola agli oratori ufficiali di questa giornata commemorativa, che saranno: l'on. Franco Masoni, Consigliere agli stati; l'on. Renzo Respini, Consigliere di Stato; l'on. Athos Gallino, Sindaco della città e il div Walter Zimmermann, cdt della div mont 9

* * *

Alcune date

1859 Fondazione del Circolo degli ufficiali di Bellinzona quale Sezione della Società Militare Ticinese ad opera di una trentina di ufficiali del «borgo e dei dintorni» con alla testa il magg Fulvio Scalabrini. Primo presidente fu il magg Giuseppe Fratecolla.

1864 In seguito a divergenze d'opinioni sul sedime sul quale dovrebbe sorgere la futura stazione della Gotthardbahn, un gruppo di soci, con alla testa il cap Angelo Steiner, si stacca dal Circolo e fonda la Giovane Società degli ufficiali. La riunificazione avverrà già l'anno successivo.

1879 Ricostituzione del Circolo ad opera del magg Filippo Rusconi.

1881 Essendo stata sciolta la Società cantonale degli ufficiali, al Circolo di Bellinzona vien riconosciuto lo statuto di Sezione federale.

1884 A causa di un'infelice dichiarazione del Commissario federale Karrer, nove soci, tra cui il cap Ferdinando Gianella, Consigliere di stato, dimissionano dal Circolo.

1886 Il comitato cerca di promuovere la costruzione di un maneggio e ricorre fino al Consiglio federale a tale scopo. L'opera verrà però realizzata solo molto più tardi.

1891 Viene fondata una «Sezione pel tiro al revolver».

1892 Viene costituita una speciale commissione, presieduta dal cap Maurizio Conti, per creare delle sottosezioni del Club revolver a Chiasso, Lugano e Locarno.

1896 Tra i problemi dibattuti dall'assemblea troviamo quello di affidare o meno i volumi di proprietà del Circolo, oltre duecento opere, alla biblioteca della Scuola cantonale di commercio.

1897 Si svolse il primo corso d'equitazione.

1901 Alla «Colombera» venne costruito il nuovo «stand stabile» per il tiro al revolver, sul terreno dei figli di Celestino Stoffel.

1909 Ricostituzione del Circolo per interessamento del magg Edoardo Jauch.

1911 Sotto la presidenza del magg Jauch ha luogo a Lugano l'assemblea della Società cantonale. Per l'occasione viene organizzato il primo tiro cantonale alla pistola riservato esclusivamente agli ufficiali.

1920 Solenne inaugurazione del monumento ai caduti della mobilitazione 1914-18. La realizzazione del monumento fu possibile grazie alla riunione dei fondi raccolti dall'Associazione della stampa e da quella degli ufficiali ticinesi.

1929 Il magg Mario Bonzanigo promuove un'ennesima «rinascita» del Circolo.

1935 Forte impegno del Circolo nello sforzo di informare la popolazione in merito alla nuova organizzazione militare.

1937 Istituzione della «Challenge» a 300 e di quella a 50 metri. Nasce così il Tiro cantonale degli ufficiali, come l'abbiamo conosciuto fino a pochi anni or sono.

1941 Nasce la Staffetta del Gesero, che nel 1983 è stata organizzata per la 42.ma volta.

1943 Il Circolo si fa promotore dei corsi unici per giovani tiratori. In occasione della terza Staffetta invernale, viene inaugurato il primo vessillo del Circolo.

1948 Il Circolo organizza la solenne commemorazione dei caduti delle mobilitazioni 1914-18 e 1939-45.

1952 Per interessamento del Circolo viene organizzata la gara federale di orientamento notturno.

1954 Viene organizzato l'ultimo corso auto. Il primo venne tenuto nel 1949.

1978 Il comitato del Circolo interviene presso il DMF in favore del mantenimento della piazza d'armi di Bellinzona.

1979 In seguito alla soppressione della caserma il Circolo provvede a far trasferire alla caserma GF a Ravecchia, il medaglione-ricordo del col Bruno Regli, che nel 1964 era stato murato all'entrata della caserma comunale. Si ricostituisce in quell'anno la Società ticinese degli ufficiali.

Tra la multiforma attività del Circolo un'importanza del tutto speciale è rappresentata dalle conferenze. Possiamo documentarne oltre duecento, che dimostrano come a Bellinzona parlarono oratori insigni, svizzeri e stranieri.
L'elenco dei presidenti che ressero le sorti della società e l'elenco delle sedi che ospitarono di volta in volta il Circolo, sono altrettanti punti di riferimento tra la vita del Circolo stesso e quello della nostra cara Bellinzona.

I presidenti

Magg	Giuseppe Fratecolla	1859-1864
Cap	Agostino Mariotti	1865-1866
Cap	Angelo Steiner (Giovine Società)	1864-1865
Ten col	Giuseppe Fratecolla	1867-1878

Magg	Filippo Rusconi	1879-1889
Magg	Carlo Rondi	1890-1892
Magg	Luigi Colombi	1892-1895
Cap	Maurizio Conti	1895-1896
Col	Curzio Curti	1896-1898
Ten col	Carlo Rondi	1899-1900
Magg	Federico Merz	1900-1902
Cap	Bruno Bruni	1902-1903
Magg	Edoardo Jauch	1909-1912
Magg	Guido Prada	1912-1918
Magg	Carlo Albisetti	1918-1921
I ten	Emilio Sacchi	1921-1925
Ten col	Isidoro Luzzani	1925-1929
Magg	Mario Bonzanigo	1929-1935
Ten col	Fausto Tenchio	1935-1940
Magg	Antonio Lucchini	1940-1976
Col	Fausto Foletti	1976-

Le sedi del Circolo

Al momento della fondazione del Circolo nel 1859, come pure alla ricostituzione del 1879, si hanno buone ragioni per ritenere che la sede sociale fosse all'*Albergo della Cervia.*

Dal 1881, la sede fu presso la *Bottiglieria di Agostino Gabuzzi*, in piazza Giardino.

Nel 1889, il neoeletto presidente magg Carlo Rondi fece trasferire la stessa al *Casino del Teatro*, mentre dal 1901 fu la *Società dei Commercianti* ad ospitare il Circolo, in una delle sue aule.

Nel 1913, la sede è trasferita al *primo piano di casa Saccaggi* in via Nosetto; nel 1916, la troviamo al *Caffè della Città* e nel 1918, presso *l'avvocato Filippo Rusconi.* Nel 1925 si torna al *Caffè del Teatro*, per trasferirsi poi in *Caserma* nel 1930. «In quanto non si può disporre liberamente del locale, dovendo sempre dipendere dall'assuntore della Cantina Militare», nel 1938 trasferimento alla *Birreria Corona*, presso il signor Corti, per tornare un'altra volta nel 1942 al *Caffè del Teatro al primo piano.*

Dal 1945 al 1949 fu *l'aula numero 13 della Posta Vecchia* ad ospitare il Circolo, che il medesimo anno trasferì la propria sede all'*Albergo Croce Federale*. Dopo una breve parentesi al *Buffet della Stazione* (1956), nel 1957 fu il *Ristorante Sta-*

dio ad accoglierci fino al 1960, quando si traslocò al Ristorante della *Nuova Caserma*. Ancora una breve permanenza al *Bar Rio* (1963) e infine, dal 1964 eccoci nella sede attuale all'*Albergo Unione*, in viale Henri Guisan, della famiglia Berini-Berset.

(Il libro del 125.mo «Storia di una Società nelle cronache di una Città» può essere acquistato al prezzo di fr. 34.— presso il cassiere del CUB cap Sergio Brusatori, 6517 Arbedo).

metallizzazione sa

CH 6814 - LAMONE Tel. (091) 59 22 57/58 - 59 28 12 Telex 73 175 metl - ch

DACROMET® 320

ZINCATURA ECOLOGICA

ASSENZA DI FRAGILIZZAZIONE ALL'IDROGENO
NORMALIZZATO DALL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
PER
VITI, RANELLE, BULLONI, DADI E ALTRA MINUTERIA

ZINCATURA - SABBIATURA - POLVERI ELETTROSTATICHE